

Riforma della Fornero meno generosa: quota 100 solo per chi ha almeno 64 anni

AnS

PENSIONI Sfuma il ritiro per i 62enni. Il M5s non molla: «Tagli sopra 4.500 euro»
 Roma Quota 100, ma con l'età anagrafica per il ritiro fissata a 64 anni. Non è andato a buon fine il pressing di Matteo Salvini per mandare in pensione i 62enni. Ieri si è fatta strada l'ipotesi di ammorbidire la riforma Fornero con la pensione anticipata per chi raggiunga la famosa quota 100 data dalla somma degli anni di contributi e dell'età anagrafica. Ma con due paletti precisi: 62 anni di età e almeno 36 anni di contributi. Una misura che consentirebbe l'uscita anticipata a una platea di 450.000 persone, di cui 180.000 nella pubblica amministrazione. La notizia riportata dalle agenzie di stampa è quindi che non sarà possibile andare in pensione anticipata a 62 anni. Resta in piedi anche l'ipotesi di quota 100 con 65 anni di età e almeno 35 anni di contributi che consentirebbe il pensionamento anticipato a circa 492.000 persone. La ricetta più probabile per limitare i costi della riforma è quella delle penalizzazioni. Quindi lasciare la possibilità di andare in pensione anche a 62 anni, ma con delle penalizzazioni pari all'1,5% dell'assegno per ogni anno di anticipo. Possibili quindi tagli fino al 7,5%. Ipotesi respinta dai sindacati. «La Uil è assolutamente contraria», ha dichiarato Domenico Proietti segretario confederale, secondo il quale «occorre continuare a cambiare la Legge Fornero reintroducendo una reale flessibilità di accesso alla pensione tra i 62 e a 63 anni, senza alcuna penalizzazione». Come per il fisco, anche il pacchetto pensioni potrebbe andare in un decreto da approvare prima della legge di Bilancio. Il Movimento 5 stelle non molla su nessuno dei fronti economici. Il partito del vicepremier Luigi Di Maio vuole cavalcare la legge di Bilancio e sta blindando i provvedimenti che precedono l'approvazione. Dopo un tentativo di blitz nel Def (con il leader pentastellato che ha cercato di portare il deficit poco sotto il 3%) e il

LE MOSSE DI PALAZZO CHIGI Scenari economici

IL CASO
La flat tax si restringe e la Lega si consola: «Saniamo anche l'Iva»
 L'aliquota al 15% solo fino a 60mila euro. Bitonci prova ad allargare la «pace fiscale»

NUMERI

20.000	Il numero di beneficiari del regime fornero
935.406	Il numero di beneficiari del regime fornero
300.000	Il numero di beneficiari del regime fornero
100.000	Il numero di beneficiari del regime fornero

PENSIONI
Riforma della Fornero meno generosa: quota 100 solo per chi ha almeno 64 anni
 Sfuma il ritiro per i 62enni. Il M5s non molla: «Tagli sopra 4.500 euro»

decreto fiscale (con il «carcere per gli evasori») ora tocca alle pensioni d' oro. La legge del M5s per tagliare gli assegni più alti prosegue il suo iter parlamentare. Ieri è iniziato in commissione Lavoro della Camera l' esame della proposta che prevede il taglio degli assegni sopra i 4.500 euro mensili. O meglio della parte calcolata con il metodo retributivo, con penalizzazioni ulteriori basate sulla data del ritiro del lavoro. Provvedimento a rischio ricorsi, che la Lega di Matteo Salvini ha accettato come un costo politico da pagare, nonostante penalizzi il Nord e un elettorato da sempre vicino al Carroccio. Di Maio ieri ha rivendicato con orgoglio la misura. «Bye Bye pensioni d' oro», ha scritto su Facebook il viceministro e ministro dello Sviluppo spiegando che si sta «per eliminare l' ennesimo scandaloso privilegio dopo i vitalizi. Ve l' avevamo promesso in campagna elettorale: stiamo per eliminare le pensioni d' oro». In Italia «ci sono alcuni privilegiati che fino ad oggi hanno ricevuto una pensione stellare, mentre milioni di italiani stentavano ad arrivare a fine mese». Poi «usiamo i soldi risparmiati per aumentare quelle più basse». Sempre che i ricorsi dei pensionati penalizzati non azzerino i risparmi. AnS.